

Purchasing Managers' Index[®]
INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO
Embargo: 09:00 (ora italiana) / 08:00 (UTC) 2 gennaio 2019

IHS Markit PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona – dati finali

Continua a vacillare la crescita dell'economia manifatturiera dell'eurozona

Punti salienti:

- PMI finale del manifatturiero di dicembre a 51.4 (stima flash: 51.4, finale di novembre: 51.8)
- Terzo crollo mensile consecutivo dei nuovi ordini
- L'ottimismo rimane il più debole in sei anni

Dati raccolti tra il 5 e il 14 dicembre

Continua anche a fine anno il rallentamento dell'economia dell'area euro osservato durante la maggior parte del 2018. Dopo le dovute destagionalizzazioni, l'Indice finale IHS Markit PMI del Settore Manifatturiero Eurozona ha registrato 51.4, valore quindi invariato rispetto alla precedente stima flash ma in discesa rispetto a 51.8 di novembre. Nonostante abbia esteso l'attuale periodo di espansione a cinque anni e mezzo, l'ultimo indice PMI è stato il più basso osservato da febbraio 2016.

Per quanto riguardano i sotto settori, gli ultimi dati hanno mostrato tendenze divergenti. Mentre la crescita del settore dei beni di consumo è accelerata ad un livello solido, i produttori di beni intermedi hanno riportato un peggioramento delle condizioni operative e quelli dei beni capitali hanno registrato una crescita marginale.

Ancora una volta, a dicembre, tra tutte le nazioni monitorate, le quattro maggiori economie sono quelle che hanno riportato gli indici PMI più bassi. Gli ultimi dati hanno mostrato che l'Italia è rimasta in territorio di contrazione e che la Francia si è unita a questa tendenza, riportando il primo deterioramento delle condizioni operative in 27 mesi. La crescita manifatturiera in Germania e in Spagna è stata modesta, e in entrambi i casi è diminuita al livello più debole in circa due anni e mezzo.

Anche le altre nazioni monitorate, ad eccezione dei Paesi Bassi, dove il tasso di espansione è migliorato

al livello maggiore in 3 mesi, hanno riportato una crescita più lenta.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per Paese di dicembre

Paesi Bassi	57.2	massimo su 3 mesi
Irlanda	54.5	minimo su 9 mesi
Austria	53.9	minimo su 2 mesi
Grecia	53.8	minimo su 2 mesi
Germania	51.5 (flash: 51.5)	minimo su 33 mesi
Spagna	51.1	minimo su 28 mesi
Francia	49.7 (flash: 49.7)	minimo su 27 mesi
Italia	49.2	massimo su 2 mesi

In linea con la recente tendenza, i minori ordini ricevuti hanno evidenziato il rallentamento della crescita generale. Per il terzo mese consecutivo sono diminuiti gli ordini totali presso i manifatturieri dell'eurozona e, sebbene modesta, la contrazione è stata la maggiore in più di quattro anni. Questa diminuzione è stata causata dall'attuale sfida che sta affrontando il settore automobilistico e inoltre dalle instabilità politiche ed economiche in senso largo. L'indagine di dicembre ha inoltre osservato un crollo netto delle esportazioni, guidato dal maggiore declino in sei anni registrato in Germania.

Nonostante ciò, le imprese manifatturiere sono state in grado di guadagnare un ulteriore, ma modesta, crescita della produzione, che in aggiunta al crollo dei nuovi ordini ha reso possibile una contrazione del lavoro ineso. Gli ordini in fase di lavorazione sono diminuiti per il quarto mese consecutivo e al tasso maggiore da novembre 2014. Anche le giacenze di magazzino sono aumentate e per il terzo mese consecutivo.

Allo stesso modo la creazione occupazionale è rimasta stabile durante la fine del 2018 con una crescita invariata rispetto a quella minima in 26 mesi di novembre. Le imprese manifatturiere hanno inoltre mostrato un crescente livello di pessimismo. Crolla

infatti al livello più basso da fine 2012 il livello di ottimismo riguardante l'attività del prossimo anno e questo è stato attribuito alle attuali preoccupazioni sul commercio globale, le incertezze politiche e l'inasprimento delle condizioni finanziarie.

Sul fronte dei prezzi, a dicembre ci sono notizie relativamente positive. L'inflazione dei costi di acquisto si è ridotta notevolmente, diminuendo al livello più basso in 17 mesi. I dati raccolti hanno mostrato una riduzione dei prezzi dei derivati del petrolio. Detto ciò, i maggiori costi dei metalli, specialmente dell'acciaio e l'attuale carenza di forniture ha fatto sì che l'inflazione generale sia rimasta elevata.

Qualora possibile, le imprese manifatturiere hanno continuato a passare ai loro clienti i costi più alti. Ad ogni modo, in linea con la tendenza dei prezzi di acquisto, il tasso di inflazione dei prezzi di vendita è diminuito sino a raggiungere il livello più debole registrato dall'indagine da luglio 2017. L'incremento maggiore ancora una volta è stato registrato in Germania e Paesi Bassi. Di contro nessun cambiamento è stato riportato in Spagna e Irlanda con un netto declino registrato in Grecia.

Commento

Chris Williamson, Chief Business Economist presso IHS Markit ha dichiarato:

“Fine anno deludente che segna lo svanire dell'esplosione manifatturiera verso la stagnazione.

La debolezza osservata durante gli ultimi dati d'indagine di fatto solleva la possibilità di come, durante il quarto trimestre, il settore manifatturiero potrebbe persino agire da freno per l'intera economia. Ciò rappresenta un netto contrasto dalla forte crescita osservata lo stesso periodo dell'anno scorso. Gli ultimi tre mesi del 2018 hanno riportato la peggiore performance trimestrale in termini di produzione dal secondo trimestre del 2013.

Desti preoccupazione il fatto che gli attuali livelli produttivi sono stati raggiunti grazie alla volontà delle aziende di evadere gli ordini precedentemente piazzati. Inoltre, la mancanza di nuovi ordini significa che la capacità dei prossimi mesi potrebbe ridursi almeno che la domanda non si riprenda. Il mese di dicembre segna il terzo mese consecutivo di contrazione di ordini.

Un po' più incoraggiante è il fatto che la recente debolezza potrebbe essere temporanea, in quanto frutto delle proteste in Francia e della difficoltà del settore automobilistico ad adattarsi alle nuove regole in materie di emissioni. Ad ogni modo, la debole domanda e la ovvia crescente avversione al rischio, suggerisce che una rinascita potrebbe dimostrarsi nel migliore dei casi modesta. La Brexit rappresenta un grosso e preoccupante interrogativo circa il futuro.”

-Fine-

Per ulteriori informazioni contattare:

Chris Williamson, Chief Business Economist
Telefono +44-20-7260-2329
Cellulare +44-779-5555-061
Email chris.williamson@ihsmarkit.com

Paul Smith, Director, Economist
Telefono +44-1491-461-038

Email paul.smith@ihsmarkit.com

Joanna Vickers, Corporate Communications
Telefono +44 207 260 2234
Email joanna.vickers@ihsmarkit.com

Angelo Garofano, Senior Panel Manager
Telefono +44-1491-461-025
Email angelo.garofano@ihsmarkit.com

Note per gli editori:

L'Indice Eurozone Manufacturing *PMI*® (*Purchasing Managers' Index*®) è prodotto da IHS Markit e si basa su dati originali raccolti tramite indagini svolte su un campione rappresentativo di circa 3000 aziende manifatturiere. I dati nazionali includono quelli della Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia. Nell'insieme queste nazioni rappresentano l'89% dell'attività manifatturiera nell'eurozona.

Il *PMI* finale del settore Manifatturiero Eurozona fa seguito a una valutazione flash pubblicata una settimana prima e si basa su circa 85-90% del totale delle aziende campione che mensilmente rispondono ai questionari. Il Flash di dicembre 2018 si basa sul 91% delle risposte utilizzate per il calcolo dei dati finali.

Le differenze medie tra il valore flash e il valore dell'indice *PMI* finale (valore finale meno il flash) da quando si è iniziato il confronto nel gennaio 2006 sono le seguenti (la differenza in termini assoluti fornisce una migliore indicazione della reale variazione mentre la differenza media fornisce una migliore valutazione di possibili errori):

Indice	Differenza media	Differenza Media in termini assoluti
PMI Settore Manifatturiero Eurozona	0.0	0.1

Il *Purchasing Managers' Index (PMI)* è considerato uno degli indici più autorevoli nel fornire tendenze relative al settore privato sulla base di variabili quali vendite, livelli occupazionali, scorte e prezzi. Gli indici sono generalmente usati da aziende, enti governativi e analisti economici di istituzioni finanziarie per analizzare l'andamento del business e come guida alle strategie di investimento. In particolare, le banche centrali in molti Paesi (compresa la Banca Centrale Europea) utilizzano i dati come riferimento per le proprie decisioni sui tassi d'interesse. Le indagini *PMI* ogni mese vengono pubblicate prima di ogni altro indicatore prodotto da organi governativi.

La IHS Markit non effettua correzioni ai dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali, se applicabili, possono essere modificati di tanto in tanto andando quindi a cambiare l'intera serie di dati destagionalizzati. I dati storici che riguardano i principali valori (grezzi), la prima pubblicazione di dati destagionalizzati, e i successivi dati corretti sono disponibili per gli abbonati IHS Markit. Per informazioni contattare economics@ihsmarkit.com.

IHS Markit (www.ihsmarkit.com)

IHS Markit (Nasdaq: INFO) è un leader mondiale in informazioni essenziali, sistemi di analisi dei dati e soluzioni per le principali aziende ed i mercati che guidano l'economia mondiale. L'azienda fornisce informazioni di ultima generazione, sistemi di analisi e soluzioni ad aziende, enti finanziari e governativi, migliorandone l'efficienza operativa e fornendo una visione approfondita capace di generare decisioni ben consapevoli e sicure. IHS Markit ha più di 50000 clienti tra aziende ed istituzioni governative, compreso l'80 per cento di Fortune Global 500 ed i più importanti istituti finanziari mondiali.

IHS Markit è un marchio registrato di IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2019 IHS Markit Ltd. Tutti i diritti riservati.

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e nelle principali regioni come l'Eurozona, le *Purchasing Managers' Index*® (*PMI*®) sono diventate le indagini economiche più seguite a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari grazie alla loro capacità di fornire indicatori mensili di trend economici unici, aggiornati, ed accurati. Per maggiori dettagli, consultare il sito www.ihsmarkit.com/products/pmi.html

I diritti di proprietà intellettuale per l'indice Eurozone Manufacturing *PMI*® sono di proprietà o sono concessi in licenza dalla IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, inclusi, senza limitazioni, la copia, la distribuzione, la trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligo relativamente alle informazioni (dati) e al contenuto del presente documento, a eventuali errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o a qualsiasi azione adottata affidandosi a tali informazioni o contenuti. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, accessori o indiretti prodotti in seguito all'utilizzo dei dati. *Purchasing Managers' Index*® e *PMI*® sono marchi registrati, o concessi in licenza dalla Markit Economics Limited. IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate joanna.vickers@ihsmarkit.com per leggere le norme sulla privacy, [cliccate qui](#).